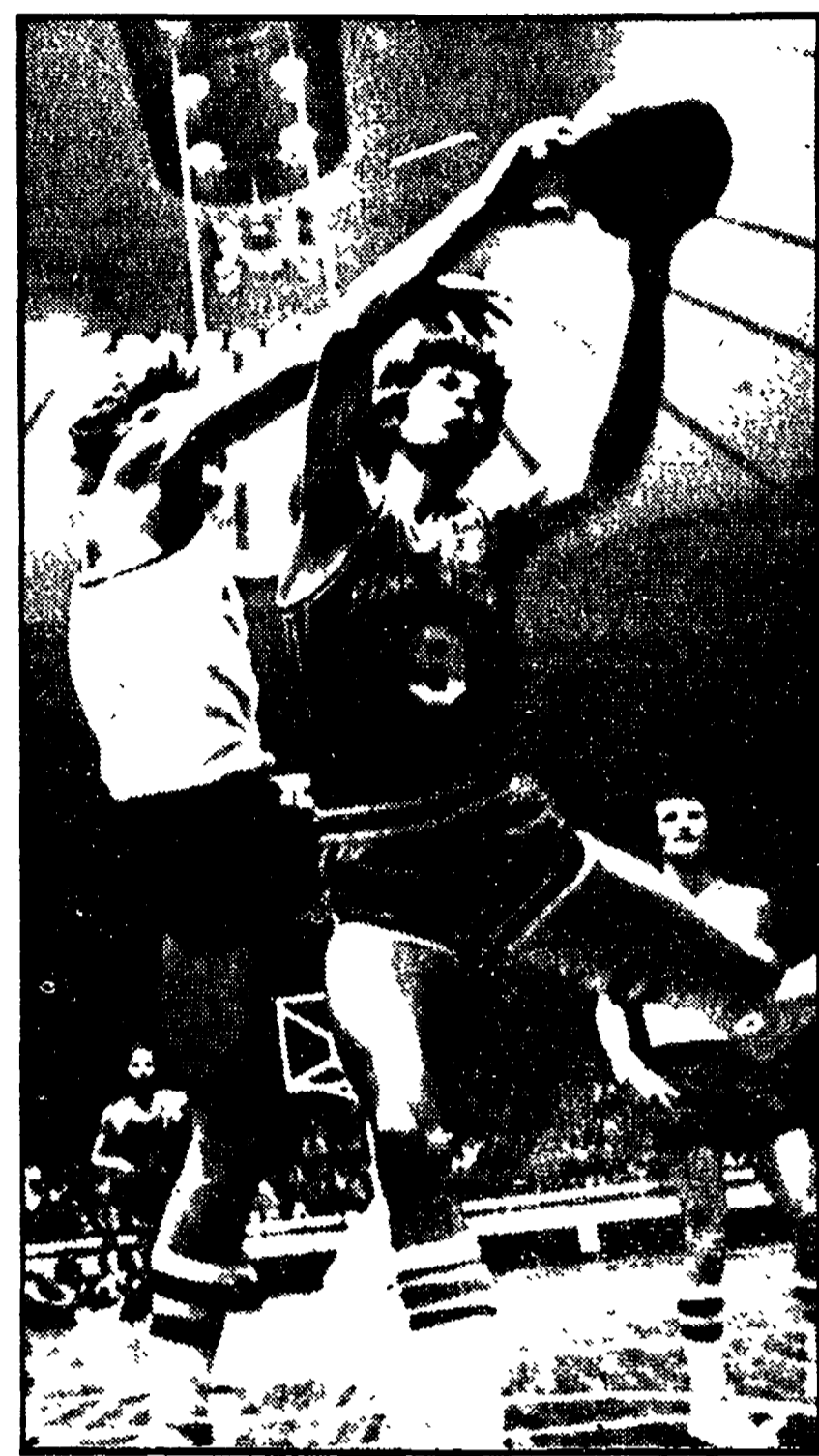


Dopo l'impennata del Vicenza a S. Siro

La «zona retrocessione» interessa ora 11 squadre



Un attacco di BARVIERA al canestro del Maccabi. Il Simm pur perdendo ha superato il turno, grazie al vantaggio acquisito all'andata

Nelle coppe europee di basket

Ignis e Simm in semifinale

Ignis, Simmenthal, Mobil- quattro e Geas sono in semifinale nelle coppe europee di pallacanestro. A meno di imprevedibili sconvolgimenti da parte delle altre squadre che compongono i gironi, le vittorie conseguite anche nel secondo dei loro doppi confronti hanno loro guadagnato, meritatamente, la qualificazione. Non tutto è andato, però, mercoledì sera, per il terzo giusto: per ironia della sorte, l'unico che riuscì a strappare una vittoria al ritorno è stata soltanto la Mobilquattro, purtroppo compromessa a Leningrado da un punteggio avversario irraggiungibile data la capacità degli avversari (quindici punti), che i cinque sanciti dalla sirena finale non sono stati sufficienti a macchinare e firmare per Salas, per Germani, presidente tutofora spesso sull'orlo dell'abbandono, per il proprio faticato abbinamento e naturalmente per i ragazzi del Simmenthal, travolto a Paladino a quella di ritorno.

Chi veramente ha rischiato grosso, senza mezzi termini, in Coppa dei Campioni è stato il Simmenthal, travolto a Tel Aviv quasi inspiegabilmente con venticinque punti di scarto. L'assenza di Masini, la scarsa condizione di salute di altri uomini, sommati ad un pressing aggressivo a tutto campo degli israeliani ed all'arbitraggio (il turco Topoguzulu ed il romeno Neaplescu) perlopiù partito nei confronti degli oltre diecimila presenti nell'infuocato palazzetto, non possono tuttavia giustificare appieno il salto di qualità dalla partita al Paladino a quella di ritorno.

Una spiegazione se la dovranno trovare Rubini e Gambi, naturalmente. Quel che inlusce molto, in questi casi, è l'indifferenza con cui si affrontano i ritocchi dopo un agevole successo all'andata, la scarsa concentrazione, ed il senso di sicurezza che tende a sottostimare l'avversario. Che, nel caso del Maccabi visto a Milano, aveva già mostrato di essere tutto se non chanches, non sorretti da un buon rendimento atletico e da una tenuta propositiva, sulla sorpresa iniziale Resta comunque il fatto che mai come in questa occasione, è ormai dimostrato quanto importante sia giocare in campo nel primo dei incontri per accaparrarsi il maggior numero di punti possibile. Anche Ignis e Geas sono in serie scottate mercoledì. Ma mentre i narzini hanno saputo contenere in un sol pun-

E domenica è in programma Sampdoria-Roma, il confronto tra i due Herrera, che può mischiare ancora di più le carte in tavola

La sconfitta dell'Inter a San Siro, oltre che imprevedibile ed inaspettata, ha determinato un vero e proprio sconvolgimento: non tanto per quanto riguarda l'Inter (le voci di una sostituzione di Invernizzi con Scoglio trovano scarso credito) e nemmeno per quanto riguarda le prime posizioni della classifica perché in fondo l'Inter è rimasta al secondo posto a quota 22, a fianco della Lazio e a due punti da Milan e Juve (ma con la poco allegra prospettiva di andare domenica a giocare in casa del Bologna).

Lo sconvolgimento più grave invece si è avuto nella zona bassa della classifica, perché con i due punti conquistati a San Siro il Vicenza dall'ultimo posto è balzato al penultimo, scavalcando Sampdoria e Palermo e portandosi al fianco della Ternana a quota 12. Il che non significa soltanto che in quattro ultime (appunto Sampdoria e Palermo a quota 11, e Ternana e Vicenza a quota 12) la lotta è tornata a farsi acanita ed incerta come mai, ma significa anche che si è smisuratamente allargata la zona retrocessione, dovendosi ora considerare diversamente coinvolte nella lotta per la salvezza anche il Napoli a quota 13, Verona Bologna e Torino a 14, Roma e Cagliari a 15.

Praticamente cioè l'impennata del Vicenza ha fatto sì che ben 11 squadre siano rinchiusi nello spazio di soli 4 punti, quasi ne corrono tra gli 11 di Sampdoria e Palermo ed i 15 di Roma e Cagliari.

Come se non bastasse poi la decisione del giudice sportivo di squalificare il campo del Palermo è venuta a rappresentare una vera e propria mazzata per la squadra rosanera, che rischia di fare anche le spese delle «vendette» degli arbitri per le dichiarazioni del suo presidente Barbera (inibito sino al 30 giugno).

Infine c'è da ricordare che domenica il calendario propone una serie di confronti che sembrano fatti apposta per ingarbugliare ancora le cose: cominciare da Torino-Palermo, per continuare con Cagliari-Vicenza e per finire con Sampdoria-Roma. Questo ultimo match diventa anzi il più importante e delicato: basti pensare a che accadrebbe se la Roma perdesse a Marassi? E purtroppo non è solo una ipotesi: la regina, ma è un evento con siderato probabile dal pronostico, tanto più in quanto la Roma sarà priva del «libero» Santarini a sua volta squalificato, tanto più in quanto i giallorossi sembrano aver perso possibilità di prendere una circostanza avversa.

Si sa infatti che i romani si sono quasi tutti giovani e con il morale fragile: il brusco passaggio dalle prime posizioni alle ultime, per il concorso di errori arbitrari, sfortunata disattenzione, precipitazione degli attaccanti li ha letteralmente messi a terra. C'è da sperare ora che Herrera riesca a «caricarsi» di nuovo e soprattutto che finisca la serie di avversità: al trionfo saranno guai per i giocatori e lo stesso Herrera che sta rapidamente perdendo la sua popolarità. E pensare che in campo sampdoria non le cose non vanno più tanto meglio: l'attacco non segna, Herberio è messo sotto accusa, si dice che il giocatore stiano facendo del tutto, al punto da arrivare a boicottare il gioco della squadra pur di liberarsi del paraguiano. Come dire insomma che il confronto di domenica tra

i due Herrera si profila carico di suspense e di drammaticità, non solo per le due squadre ma anche per i due allenatori.

Foreman disposto ad incontrare Clay

LOS ANGELES, 1. Il campione mondiale dei pesi massimi di pugilato, George Foreman, ha detto in una conferenza stampa che egli potrebbe battersi con Muhammad Ali, alias Cassius Clay, in qualsiasi momento, ma ha lasciato il discorso aperto senza fare proposte concrete. Dal canto suo il manager Dick Sadler, anch'egli presente alla conferenza stampa, ha detto che lui e i suoi colleghi vogliono aspirare al titolo Vogliamo batterci contro chiunque il pubblico vuole che noi si incontrino. Ma ha aggiunto che finora non ci sono state offerte.

Stasera al Palazzetto dello Sport

Mandrano «esamina» la forma di Bentini

Nel sottocloro Casamonica affronta la speranza Frasca

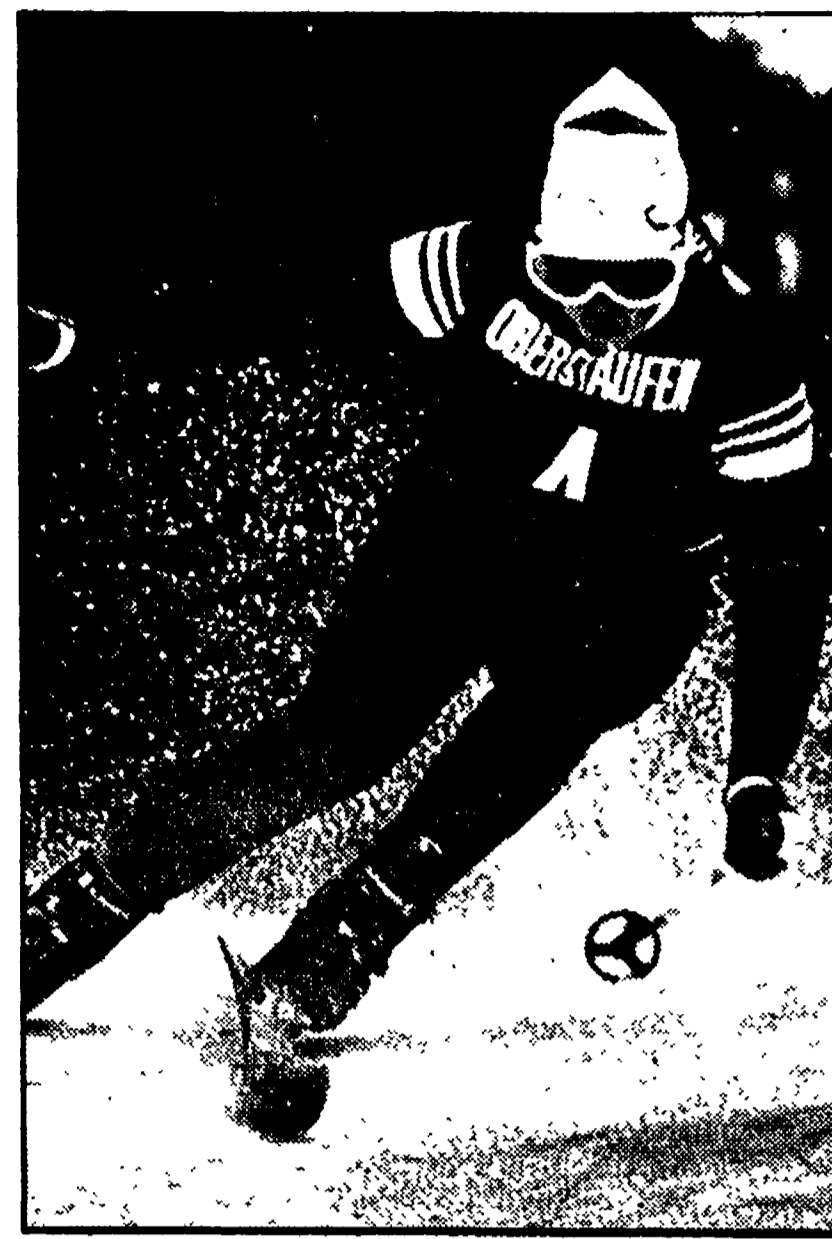
Stasera sul ring del Palazzetto dello Sport di Roma il pugile laziale Aldo Bentini sosterà un match di collaudo in vista del combattimento per il titolo italiano del supervelter con Silvano Bertini in programma per il 16 febbraio a Cisterna. L'avversario che Bentini si troverà di fronte stasera, lo spagnolo José Maria Mandrano, non dovrebbe rappresentare un pericolo, se non altro per l'età, che sembra sia veramente avanzata. Chiaramente perciò Mandrano è stato scelto per dare a Bentini un avversario di sufficiente esperienza, contro il quale collaudare, senza troppi rischi, la condizione di pugile di tutto rispetto.

52 vittorie da dilettante

Il giovane Dalla Bona si presenta tra i «pro» deciso a farsi valere

Tra coloro che hanno staccato quest'anno la prima lancia da ciclista professionista, c'è da sperare ora che Herrera riesca a «caricarsi» di nuovo e soprattutto che finisca la serie di avversità: al trionfo saranno guai per i giocatori e lo stesso Herrera che sta rapidamente perdendo la sua popolarità. E pensare che in campo sampdoria non le cose non vanno più tanto meglio: l'attacco non segna, Herberio è messo sotto accusa, si dice che il giocatore stiano facendo del tutto, al punto da arrivare a boicottare il gioco della squadra pur di liberarsi del paraguiano. Come dire insomma che il confronto di domenica tra

Settima vittoria per la fenomenale Proell



L'austriaca Annemarie Proell, che si trova in testa nella classifica per la Coppa mondiale con 200 punti, ha vinto oggi la sua settima gara di discesa libera precedendo altre quattro connazionali. Il tempo della Proell sulla pista lunga 2.140 metri con 22 curve di controllo e un altitudo verticale di 560 metri è stato di 1'36"19. Nella foto: Proell.

Stasera al Palazzetto dello Sport

Mandrano «esamina» la forma di Bentini

Nel sottocloro Casamonica affronta la speranza Frasca

Stasera sul ring del Palazzetto dello Sport di Roma il pugile laziale Aldo Bentini sosterà un match di collaudo in vista del combattimento per il titolo italiano del supervelter con Silvano Bertini in programma per il 16 febbraio a Cisterna. L'avversario che Bentini si troverà di fronte stasera, lo spagnolo José Maria Mandrano, non dovrebbe rappresentare un pericolo, se non altro per l'età, che sembra sia veramente avanzata. Chiaramente perciò Mandrano è stato scelto per dare a Bentini un avversario di sufficiente esperienza, contro il quale collaudare, senza troppi rischi, la condizione di pugile di tutto rispetto.

52 vittorie da dilettante

Il giovane Dalla Bona si presenta tra i «pro» deciso a farsi valere

Tra coloro che hanno staccato quest'anno la prima lancia da ciclista professionista, c'è da sperare ora che Herrera riesca a «caricarsi» di nuovo e soprattutto che finisca la serie di avversità: al trionfo saranno guai per i giocatori e lo stesso Herrera che sta rapidamente perdendo la sua popolarità. E pensare che in campo sampdoria non le cose non vanno più tanto meglio: l'attacco non segna, Herberio è messo sotto accusa, si dice che il giocatore stiano facendo del tutto, al punto da arrivare a boicottare il gioco della squadra pur di liberarsi del paraguiano. Come dire insomma che il confronto di domenica tra

Stasera sul ring del Palazzetto dello Sport di Roma il pugile laziale Aldo Bentini sosterà un match di collaudo in vista del combattimento per il titolo italiano del supervelter con Silvano Bertini in programma per il 16 febbraio a Cisterna. L'avversario che Bentini si troverà di fronte stasera, lo spagnolo José Maria Mandrano, non dovrebbe rappresentare un pericolo, se non altro per l'età, che sembra sia veramente avanzata. Chiaramente perciò Mandrano è stato scelto per dare a Bentini un avversario di sufficiente esperienza, contro il quale collaudare, senza troppi rischi, la condizione di pugile di tutto rispetto.

Domenica si conclude «Corri per il verde»

Domenica prossima, alle ore 10, a Villa Pamphili (entrata di Via Vittoria), si concluderà la manifestazione «Corri per il verde» organizzata dall'UISP di Roma e dal Centro Universitario Sportivo. La manifestazione inizia il 10 dicembre scorso e proseguirà per sei domeniche in 10 zone destinate all'espansione per impianti pubblici, ha avuto l'adesione di oltre duemila partecipanti di ogni sesso ed età. Ormai questo tipo di manifestazione incontra sempre maggior successo e con un milione di attrezzature potrebbe essere adibiti allo scopo parchi pubblici come quello di Villa Borghese o dell'Appia Antica.

Emigrazione

I senatori del PCI chiedono la revisione delle convenzioni. Maggiore tutela degli emigrati.

Incalzato dalla documentazione che denuncia le condizioni di vita e di lavoro dei nostri emigrati è stata presentata al Senato dai nostri parlamentari, il governo ha riconosciuto la necessità di intervenire presso i governi di immigrazione per rivedere le convenzioni. I compagni senatori Giovanetti e Bonazzi hanno infatti presentato a Palazzo Madama un ordine del giorno su questi problemi che il sottosegretario Cocci ha accolto a nome del governo. L'ordine del giorno comunista sottolinea, tra l'altro, che «il Senato della Repubblica, considerato che la stragrande maggioranza degli emigrati sfugge all'assistenza dell'assistenza... della non credibilità dell'assistenza disposta dal governo italiano; constato che la nostra emigrazione, nonostante le assicurazioni continuate ad essere esposta alle mutate condizioni di mercato della mano d'opera nel Paese di emigrazione, continuando le aree di violazioni contrattuali e della dignità dei nostri connazionali; impugna il governo a rivedere le convenzioni in atto tra il nostro Paese e i Paesi di emigrazione per adeguarle alle nuove e mutate condizioni».

L'ordine del giorno dei nostri senatori impegna inoltre il governo «a migliorare le forme di assistenza ai nostri emigrati, ma anche di tutela all'estero coinvolgendo in tale azione le organizzazioni sindacali che hanno dimostrato impegno e conoscenza del problema; a coordinare con le Regioni e lo Stato speciale e ordinario le forme di intervento a sostegno degli emigrati all'estero senza peraltro giungere ad una regionalizzazione».

Una conferenza europea sui problemi del fenomeno migratorio

I temi dell'emigrazione sono stati ampiamente trattati al recente Convegno internazionale di Cagliari. Per sventare le manovre del padrone. Una conferenza europea sui problemi del fenomeno migratorio. Nei giorni 19, 20 e 21 gennaio si è svolto a Cagliari il Convegno internazionale sui «Problemi dell'emigrazione mediterranea», cui hanno partecipato alcune centinaia di rappresentanti della cultura, della politica e del mondo sindacale di tutti i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Tra i vari temi del programma il primo è stato quello che ha animato il dibattito, particolare interesse ha destato quello della emigrazione e della immigrazione, nella relazione generale, il direttore dell'IPALMO, professor Calchi Novati, rilevanza e perché questa opera provvisoria delle materie prime e per il commercio, anche per l'emigrazione mediterranea, non si faccia come per il passato: «La emigrazione, che è una valvola di sfogo per i Paesi sottosviluppati, è una esigenza economica inderogabile per i Paesi industrializzati, ma ciò nondimeno è un fenomeno pieno di contraddizioni, perché prima i Paesi in via di sviluppo di una forza-lavoro che alla lunga potrebbe diventare un problema per i Paesi d'origine, perché irreparabile. E' un fenomeno che, per quanto culturale nei Paesi in via di sviluppo, come è già avvenuto nel Meridione d'Italia, e perché con esso si fa la lotta di tutta la classe operaia europea per la sua emancipazione. Riteniamo, pertanto, che ad ogni conferenza di emigrati si debba fare onore all'impegno preso nella Conferenza dei Partiti comunisti di Londra, di realizzare una apposita Conferenza europea e mediterranea sui problemi ormai indilazionabili della cultura migratoria, che diventa d'anno in anno più grave e che abbraccia, per un verso o per l'altro, tutto il nostro continente. (p.c.)

REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA

I figli degli italiani costretti ad imparare due lingue straniere

Anche questo è uno dei tanti assillanti problemi della scuola per i ragazzi nell'emigrazione - Le concrete proposte avanzate ad Heidelberg

BELGIO

Successi nel tesseramento e reclutamento

Domani manifestazione a Seraing con G. Pajetta. Le nostre organizzazioni all'estero continuano a registrare nuovi successi nella campagna di tesseramento e reclutamento al Partito Comunista. In occasione di Seraing, città situata nelle vicinanze di Liegi, ci hanno comunicato di aver raggiunto il 100% degli iscritti con il 25% di reclutati e, in onore del 52° della fondazione del partito, di essersi posti l'obiettivo del 150 per cento rispetto allo scorso anno. Questo impegno vogliono farlo diventare di tutti gli iscritti in occasione della manifestazione che il 3 febbraio organizzano con la partecipazione del compagno Giuseppe Pajetta per celebrare l'anniversario della fondazione del PCI. In quella occasione i compagni intollerano la loro sezione ai nomi di Giuseppe Di Vittorio. I compagni di Liegi assunsero un altro importante e significativo impegno nel quadro della campagna di solidarietà con il popolo etiopiano: essi vogliono infatti contribuire in modo sensibile alla sottoscrizione per la ricostruzione dell'ospedale di Hannu distrutto dagli israeliani americani e partecipare numerosi alla manifestazione nazionale che si terrà a Bruxelles il 4 febbraio.

Un nostro compagno emigrato a Heidelberg (FRG) ci invia questa nota sul problema della scuola per i figli degli italiani all'estero. La grande malata della società italiana emigrata se non molto dissimile è la situazione della scuola tedesca, viste le preoccupate ammissioni del Parlamento dalle autorità federali di Bonn, non sappiamo come definire la condizione in cui versa la scuola tedesca offerta ai figli degli emigrati in Germania. E' senz'altro vero che sotto la spinta del movimento organizzato e cosciente della emigrazione e la pressione delle forze democratiche e popolari tedesche, si è mosso negli ultimi anni, anche se in forma acunosa, ambigua e contraddittoria.

Le domande che tuttavia ci si pone oggi sono queste: come andare avanti? come ottenere l'applicazione della legge tedesca, in cui sono sufficienti a garantire ai figli dei lavoratori emigrati, a tutti e non soltanto ad un gruppo di essi, quel tanto di conoscenza e di formazione che permette, da un lato, l'apprendimento della lingua e della cultura italiana, dall'altro, quel grado di formazione che renda possibile l'adeguato inserimento nella società tedesca? Vengono attuati tutti i provvedimenti affinché questo si realizzi nel campo del normale e doveroso inserimento delle materie previste oppure come secondaria azione parascuola? Prescindendo dall'aspetto della scuola di «inserimento», vista piuttosto come un male necessario, e non soltanto un mezzo per il tesseramento non deficitario ma impegnativo che non condanna il figlio dell'emigrato ad un apprendimento di domani, la situazione attuale si fa più grave quando l'anno affronta il terzo o quarto anno di scuola («Volksschule») in cui si fa obbligatorio l'insegnamento di una lingua straniera, che per il nostro emigrato è la madre lingua, bensì l'inglese o il francese. In altre parole, egli viene a trovarsi in una situazione di «bilinguismo» in cui non conosce abbastanza la lingua base che è la sua madre lingua, e non conosce abbastanza la lingua straniera che gli viene insegnata.

Per sopperire a questa situazione si sono costituiti in Germania gruppi di lavoro di emigrati italiani organizzati dal consorzio di emigrati di Zurigo di Zurigo degli insegnanti italiani all'estero e allo stato di agitazione e di sciopero per il recupero di quelli impiegati nel Belgio.

Ecco su quale aspetto del problema richiamano l'attenzione gli emigrati tedeschi e dei genitori, le organizzazioni di massa della zona di Heidelberg. Essa ha chiesto che gli emigrati abbiano come obiettivo un impegno effettivo e efficiente da parte del governo tedesco, di realizzare una parte tedesca dell'insegnamento della lingua italiana come lingua straniera nella scuola tedesca, e che gli emigrati italiani e la loro collocazione alla parte dei loro colleghi tedeschi, non deve intendersi in modo unilaterale, costituendo e rafforzando i comitati dei genitori - un'azione rivolta verso le autorità tedesche, ma anche verso le loro giuste istituzioni, che in Europa sono venute crescendo anche come conseguenza del dramma dell'emigrazione. (p.c.)

Il padronato tende in questo modo ad assicurarsi le vie di lavoro (non si dimentichi che in Svizzera sono 180.000 circa) che potendo, secondo le nuove disposizioni societarie in Svizzera, solo 8 mesi e mezzo, non matureranno mai periodo di tempo necessario per passare annuali (p.c.)

Svizzera: nuove limitazioni della polizia agli stagionali

Com'è noto, l'Accordo di emigrazione stipulato tra la Svizzera e l'Italia nel 1972 a Roma, prevede che i lavoratori stagionali in Svizzera abbiano lavorato in Svizzera 45 mesi durante 5 anni consecutivi. La nuova legge sulla misura recentemente adottata dagli uffici cantionali di polizia federale, che ha permesso di limitare soltanto all'11 aprile l'entrata in Svizzera per i lavoratori esteri cosiddetti stagionali - che stanno per diventare un fenomeno sempre più frequente in Svizzera - Limburgo vanno a lavorare in Olanda e Germania), e fornendo l'arma più efficace per dividere, discriminare.

In TV alle ore 17

LA TRIS OGGI A TOR DI VALLE

Anche stavolta la corsa Tris è in programma. Si svolgerà a Tor di Valle (ore 17 ed in TV diretta). Ecco il campo con le relative quote: Premio Manova (bandiera) 2) Dazara (G. Sciarrito), 4) Toledo (G. Ossani) 5) Ortovero (G. Bottoni), 6) Godolito (E. Terracino), 7) Ardunella (A. Esposito), 8) Ninella (Ales. Cognigni), 9) Sunday (A. Cervone), 10) Borlotto (A. Vecchione), 11) Parisien (G. Krueger), 12) Zecchino (M. Mazzarini), 13) Tibidabo (A. Pezzani), 14) Gemey (D. Quarrelli), 15) Tuscio (A. Fontanello), 16) Greta (A. Macchi).

di soggetti particolarmente scattati potrebbe vantarsi: Dazara: è in buon momento e qualora riuscisse a mantenersi in quota potrebbe aspirare ad un piazzamento; Toledo: se andrà esente da incertezze nella fase d'avvio avrà possibilità di prendere una buona posizione e potrebbe figurare come onore; Ortovero: non è una forma del tutto rassicurante ma è guidato da uno specialista delle tri che Carlo Bottoni e va seguito con attenzione; Godolito: poco fortunato nell'ultima tri, in seguito si è prontamente riabilitato. Ha una buona posizione iniziale e va seguito con una fiducia ardentissima; resta su due belle vittorie conquistate sulla pista romana e non manca di fondo e di spunto. Da seguire; Ninella: è apparsa in sicura ripresa, ma potrebbe trovare un ostacolo nella distanza; Sunday: sulla carta non appare in grado di recitare un ruolo di rilievo; Borlotto: in un momento di momento dimostrato anche di aver acquistato come te-